

102483



AGIP S.p.A.
GERC



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA
DI PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI
LIQUIDI E GASSOSI
A.R59.AG
E
CONTESTUALE PROGRAMMA LAVORI PER IL SECONDO
PERIODO DI PROROGA

Il Responsabile
Dr. A. Ianniello

Relazione GERC n. 20/91
San Donato Milanese, 15/04/91

I N D I C E

1 - PREMESSA	Pag.	3
2 - ATTIVITA' SVOLTA	Pag.	3
3 - EVOLUZIONE GEOLOGICA	Pag.	6
4 - TEMI DI RICERCA E PROSPETTIVE MINERARIE	Pag.	7
5 - PROGRAMMA LAVORI	Pag.	8

ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - CARTA INDICE 1:500.000

Fig. 2 - PROFILO LITOSTRATIGRAFICO POZZO GLENDA 1

All. 1 - ISOCRONE MIGRATE ORIZZ. PLEISTOCENICO
(NEAR "A" DI VALENTINA)

All. 2 - LINEA SISMICA MIGRATA A89 - 579

1 - PREMESSA

Il permesso di ricerca A.R59.AG è ubicato nella parte centrale della zona "A" del mare Adriatico, a ridosso della linea mediana con la Jugoslavia (Fig. 1).

Il permesso è stato assegnato all'AGIP (100%) con decreto ministeriale dell'1/10/1982.

L'area, avente una superficie di 38.443 ha, ricopre diverse porzioni di permessi precedenti (A.R22.BP / A.R19.SA / A.R21.FG), tutti rilasciati entro il primo periodo di vigenza (1969 - 1975) senza che sia stato effettuato alcun sondaggio.

Gli obblighi di legge sono stati assolti.

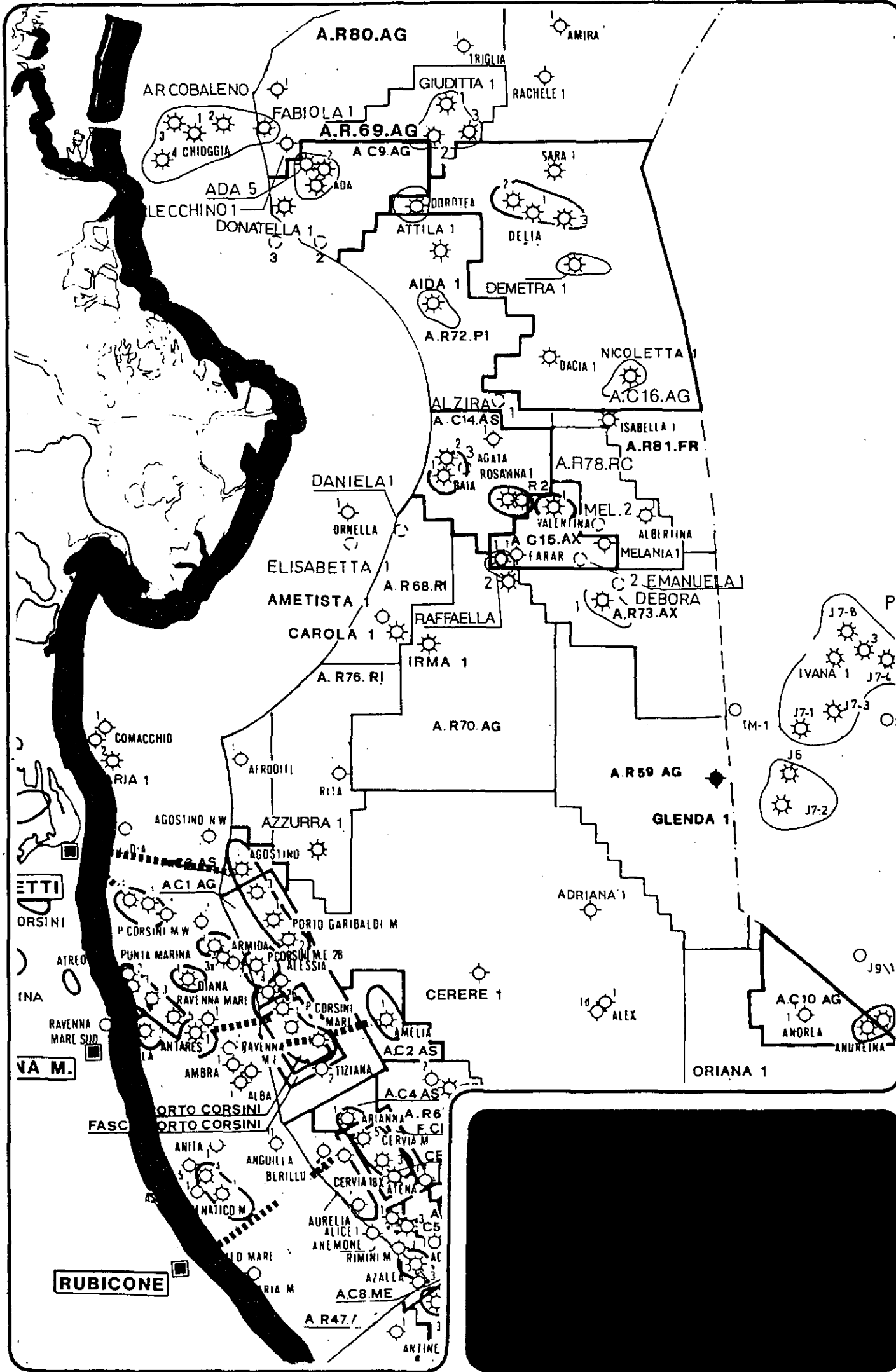
In data 1/10/91 scadrà il I° periodo di proroga.

2 - ATTIVITA' SVOLTA

2.1 - Rilievi geofisici

L'area del permesso A.R59.AG è stata interessata, durante il primo periodo di vigenza, da un rilievo sismico eseguito dalla Northern Horizon ed elaborato presso la Sefel di Londra.

L'acquisizione, per un totale di 563 Km con un "grid" di 2 x 2 Km, è stata effettuata con sorgente di energia "watergun", cavo = 2.400 m, intertraccia = 25 m, copertura 4800%.





Nel 1° periodo di proroga, conformemente al programma lavori presentato nella relazione tecnica allegata all'istanza di proroga, è stato acquisito un rilievo sismico nell'area nord-orientale del permesso, per un totale di 120.8 Km di linee.

Per meglio dettagliare la situazione d'interesse minerario obiettivo del rilievo sismico, parte di esso (36.5 Km) è stato registrato nell'area dell'adiacente permesso A.R73.AX.

Sono stati utilizzati i seguenti parametri di acquisizione :

Sorgente : airgun
Cavo : 3600 m
n. dei gruppi : 240
intertraccia : 15 m
copertura : 12000 %

L'acquisizione è stata realizzata dalla Halliburton Geophysical Services (Aprile 1990) ed il processing dalla Western Geophysical presso il centro di Londra (Luglio 1990).

2.2 - Perforazioni

Nell'area del permesso è stato eseguito il pozzo esplorativo GLENDA-1 (A.R59.AG/1) perforato dalla contrattista Reading & Bates con l'impianto J.T. Angel (jack up) nel periodo 5.10.1987 / 18.10.1987 in corrispondenza delle seguenti coordinate:

Lat. 44° 37' 31",888 N

Long. 13° 06' 19",593 E

Esso ha raggiunto la profondità finale di m. 2023 (l.m.) incontrando la seguente successione litostratigrafica (Fig. 2) :

da m 0 a m 1837 : PLEISTOCENE

Sabbie a grana da grossolana a finissima con intercalazioni di argilla e argilla siltoso-sabbiosa grigia, grigio-chiara, più frequenti nella parte bassa (F.ne Sabbie di Asti fino a m 1465, indi Argille del Santerno).

da m 1837 a m 1846 : PLIOCENE SUP.

Argille ed argille leggermente siltose grigio scure e marroncine (Argille del Santerno).

da m 1846 a m 1929 : PLIOCENE MEDIO

Argille ed argille leggermente
siltose grigio scure e marron-
cine (Argille del Santerno).

UNCONFORMITY

da m 1929 a m 2023 : MIOCENE SUP. (Tortoniano).

Arenarie ed arenarie glauconi-
tiche a grana da grossolana a
finissima, a cemento carbona-
tico argilloso con intercala-
zioni di marna grigio-chiara
siltosa e livelletti di
Wackstone-Packstone biancastri
e rosati, fossiliferi (F.ne
Glaucunia di Cavanella)

3 - EVOLUZIONE GEOLOGICA

Dagli ambienti di sedimentazione carbonatica di complesso cotidale e di piattaforma poco profonda che caratterizzano l'Alto Adriatico durante il Trias Sup. ed il Lias Inf. si passa, a partire dal Lias medio, agli ambienti di bacino conseguenti alla tettonica distensiva medio-liassica.

La sedimentazione, prevalentemente carbonatica, si mantiene fino all'Eocene mentre a partire dall'Oligocene comincia a prevalere una sedimentazione di tipo clastico.

pozzo GLENDA 1
Profilo litostratigrafico

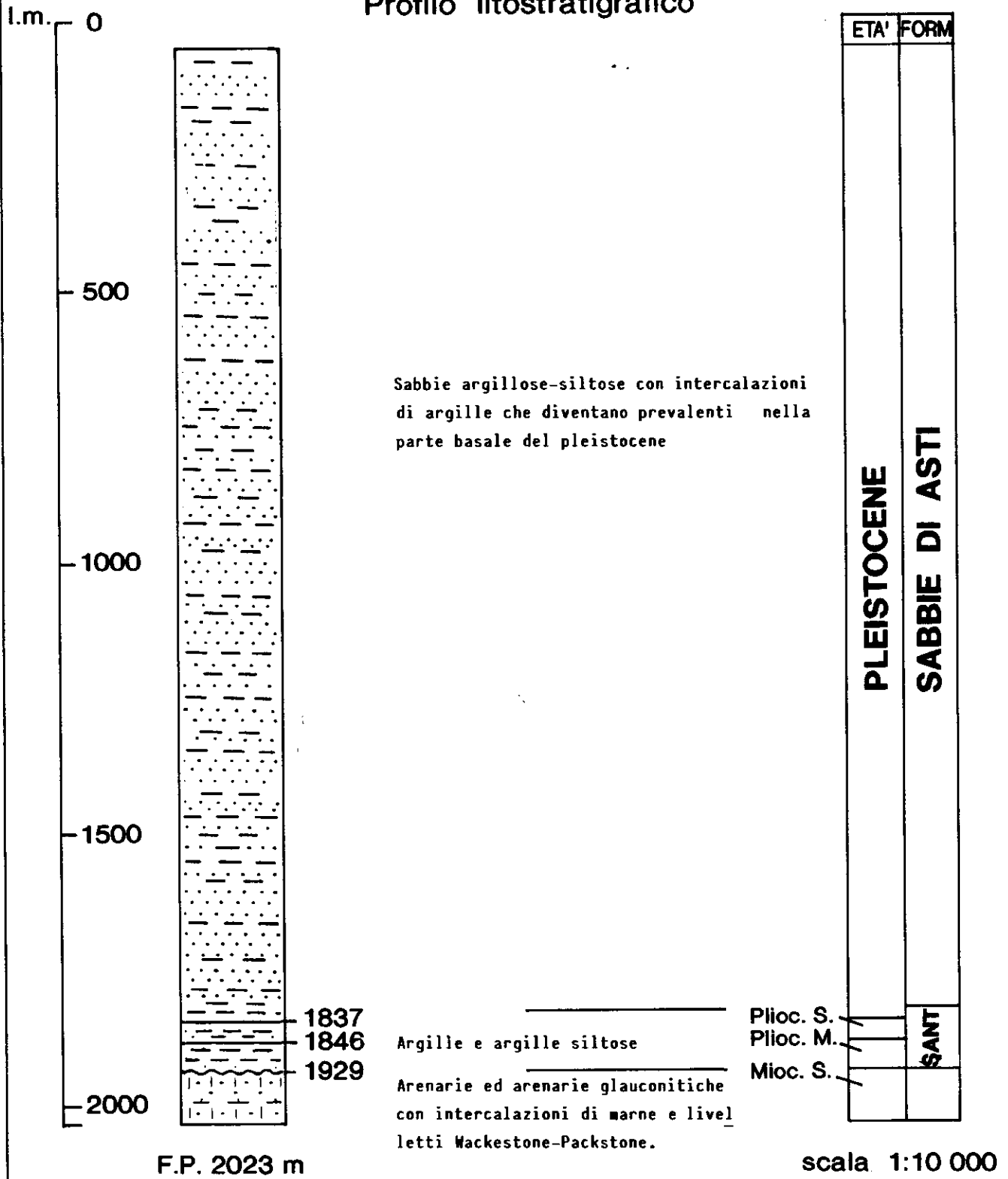


Fig. 2



Il Miocene Medio segna la fine del ciclo sedimentario con una estesa regressione.

La sedimentazione terrigena riprende nel Pliocene Inf. una sequenza argillosa (F.ne Argille del Santerno).

Solo a partire dal Pleistocene si verifica un'intensa sedimentazione prevalentemente sabbiosa (F.ne Sabbie di Asti).

Nella parte più orientale del permesso (V. pozzi di Istria/Jugoslavia ed Andreina/ A.C10.AG) permangono condizioni di piattaforma carbonatica fino al Cretaceo Sup. e al Paleocene-Eocene. Dopo una lunga emersione anche su questa area riprende la sedimentazione clastica prevalentemente pleistocenica.

4 - TEMI DI RICERCA E PROSPETTIVE MINERARIE

I temi di ricerca nell'area sono rivolti principalmente all'individuazione di trappole strutturali e/o stratigrafiche nella serie plio-pleistocenica.

Quest'ultima infatti oltre a conformarsi ed a presentare indicazioni di compattazione differenziale in corrispondenza degli alti morfologici dell'unconformity pre-pliocenica, si rastrema verso NE. In questo modello esplorativo è inquadrabile un prospect localizzato nell'area nord-orientale del permesso (prospect "Claudia"), dove si è provveduto a realizzare l'acquisizione sismica 1990.

L'interpretazione di tale rilievo e della sismica precedente ha permesso di delimitare un alto strutturale pre-pliocenico in corrispondenza del quale è localizzata un'area a pull-down ed a anomalie sismiche di ampiezza e frequenza comprese tra 1000 e 1400 m sec., correlabile a livelli mineralizzati nei vicini pozzi Debora-1 (A.R73.AX) ed Andreina-1 (A.Cl0.AG).

L'estensione va da un minimo di 4 Kmq ad un massimo di 16 Kmq.

L'area di anomalia verrà esplorata con il sondaggio Claudia-1, la cui esatta ubicazione è in corso di definizione con l'ausilio di stazione per interpretazione interattiva e displays di attributi della traccia sismica ed impedenza acustica relativa.

5 - PROGRAMMA LAVORI

L'attività svolta nell'area ha permesso di raccogliere un numero di informazioni sufficienti a delimitare adeguatamente il prospect "Claudia", situato nella porzione nord-orientale del titolo minerario.

Parallelamente ad altri studi esplorativi in corso nell'area, si procederà all'ubicazione di un pozzo esplorativo (Claudia-1) dalla profondità finale di 1950 - 2000 metri.

Il pozzo si arresterà nella serie miocenica dopo aver valutato il potenziale minerario della serie plio-pleistocenica, obiettivo della ricerca.

Il costo previsto (dry hole) è di circa 2.2×10^9 Lit.

In funzione dei risultati del sondaggio verrà valutata l'opportunità di procedere a prove di produzione con adeguamento dell'investimento esplorativo.

E. Massa

Dr. E. Massa